

Archeosopra- archeosotto

Come servirsi del metodo archeologico per cercare Beni culturali vicini e lontani con l'aiuto di tutti, anche di mamma, papà, sorelle, fratelli, cugine, cugini, zie, zii, nonne, nonni, amiche e amici



A. S. 2025/2026

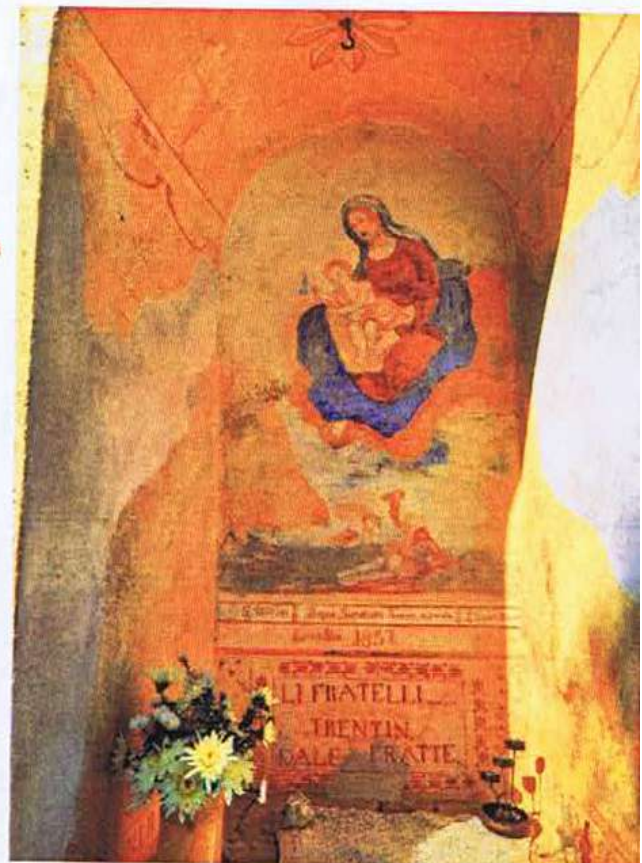
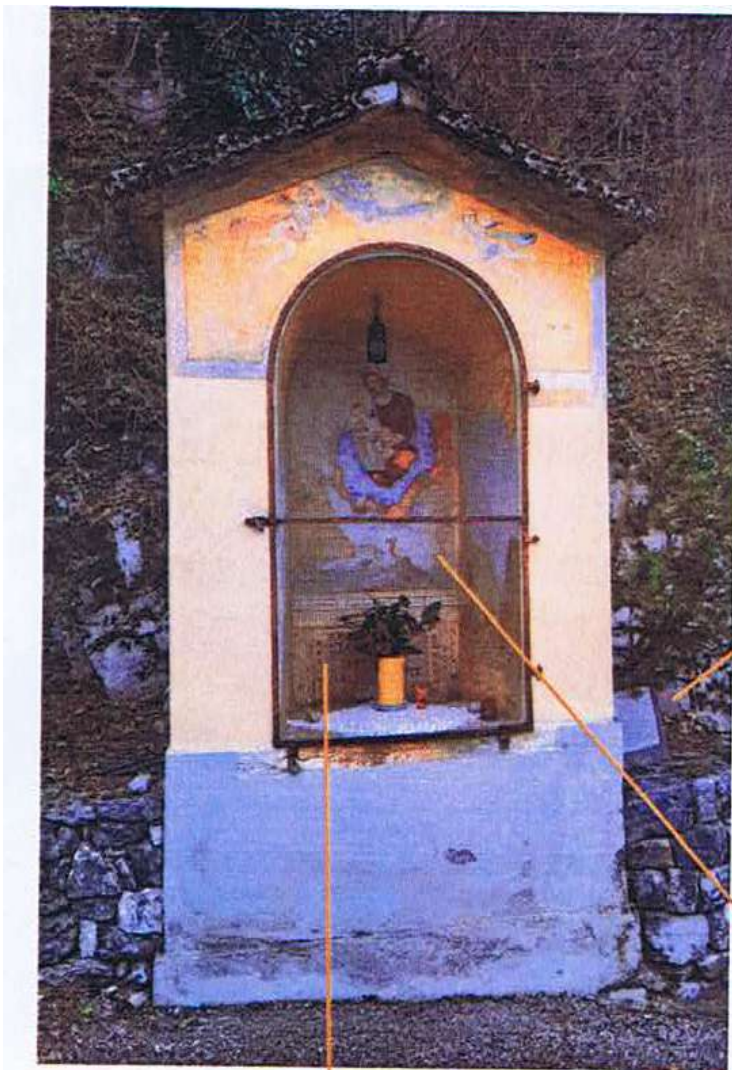
SCUOLA PRIMARIA DI TELVE DI SOPRA

CLASSE 5ª

"UN'ESPLORAZIONE NEI BENI CULTURALI DEL NOSTRO TERRITORIO"

Noi siamo una classe quinta
e abbiamo fatto questo lavoro con grinta.
Abbiamo dovuto indagare,
camminare, cercare, fotografare,
osservare, ammirare, disegnare,
colorare, stampare, illustrare...
Abbiamo visto costruzioni
che ci hanno regalato emozioni!
Abbiamo avuto bisogno di aiuto,
da altre persone notizie abbiamo saputo...
Abbiamo visitato chiese, castelli, capitelli,
scoprendo beni culturali assai belli.
Ci siamo imbattuti in strutture della guerra
e ci siamo sporcati le scarpe di terra.
Abbiamo scoperto nuove città
e svelato curiosità,
anche di diverse culture e dell'antichità,
scoprendo la bellezza della diversità.
Tieni con cura i tuoi beni
perché della storia
rimanga memoria!

1. Capitello della Madonna del Rosario, località Fratte, Telve di Sopra



ANNO DI COSTRUZIONE: 23 ottobre 1857
(la data appare dipinta all'interno del capitello)
DEDICA: Madonna del rosario

2. Cappella di Maria ausiliatrice, Torcegno



EDIFICIO DI CULTO STORICO ARTISTICO ARCHITETTONICO,

La Cappella dell' Ausiliatrice di Torcegno è dovuta a un voto dei abitanti dei paesi di Torcegno e Ronchi.

Nell' estate 1836 per ottenere la grazia dalla preservazione del Morbo Colera fu fatto voto dagli abitanti Torcegno Ronchi di costruire la Cappella in onore di Maria S.S.S.

Dai racconti di Don Stasio - Solo il 24 maggio 1841 fu benedetto e collocata la prima pietra della piccola chiesa eretta con offerte private in atto di fede.

Da allora 24 maggio e il 8 settembre (per ricorrenza al voto) gli abitanti dei 2 paesi si recano in processione per celebrare la messa.

Oltre al suo valore di culto la Cappella di Torcegno ha anche un importante valore storico artistico. Ancora presente nella sacrestia un affresco degli inizi del 1800, questo affresco era nel capitello presente nel luogo dove poi fu costruita la Cappella.

Altro affresco presente nella sacrestia rappresenta S. Bartolomeo.

Il quadro più venerato dalla popolazione è quello sopra l'altare, dipinto ad olio di Ferdinando Bossi (1946) raffigurante Maria Ausiliatrice con il Bambino Gesù.

3. I ruderi di Castel San Pietro



Ruderi di Castel San Pietro
Tipo di bene: storico e architettonico
Paese: Torcegno

Il mio bene culturale del cuore, del quale mi impegno a prendermi cura è Castel San Pietro, o meglio le sue rovine. Si tratta di due imponenti mura che sorgono sulla cima del Colle di San Pietro detto anche Monte Ciolino. L'area è molto bella perché si può vedere tutta la Val Sugana. Il castello si raggiunge percorrendo una strada bianca piuttosto ripida che parte dalla chiesetta della Madonna Assi-
liatrice (Cappella) di Torcegno, oppure da Felve di Sopra, salendo dalla Via Crucis o da località Fratte.

Mi piace perché sul castello si narrano leggende spaventose che mi affasciano molto e mi immagino quando le sue stanze erano abitate.

Lo consiglio anche perché vicino al castello si possono ancora vedere le trincee della Prima Guerra Mondiale.

I ruderi di Castel San Pietro



La fortificazione si trova sulla sommità della parte meridionale del colle di San Pietro, così chiamato perché in un periodo antecedente era forse presente un edificio di culto dedicato al santo. Attualmente si conservano pochi resti del complesso architettonico medievale, dati al Duecento: un tratto muraro a nord a cui si appoggiavano delle altre strutture e un secondo muro a sud, apparentemente alla torre centrale o mastio. In posizione intermedia è situata una cisterna costruita in ciottoli e laterizi.

Nel tredicesimo secolo questo sito rientrava tra le priorità feudali dei signori di Telve, i più importanti esponenti della nobiltà del tempo in bassa Valsugana e titolare anche dei castelli di Castellalto e Arnana a Telve, Sabato e forse Telvana a Borgo. È difficile pensare che vi abitasse qualcuno dei Telve, che preferivano stabilire la loro dimora in paese o addirittura a Trento, come è noto per vari esponenti del gruppo parentale.

Presenze abituali erano più probabilmente gli uomini della scorta armata e il responsabile della gestione dei signori. Il complesso era infatti utilizzato per il controllo del territorio, in particolare dei possedimenti fondiari, come "ufficio" per stipulare contratti di vendita e affitto di terreni, case e Masi e in parte come magazzino di derrate alimentari.

Tra 200 e 300 l'insediamento di Torcegno era strutturato su una rete di Masi e sul nucleo di località Campestrini, che avevano il loro punto di riferimento nella chiesa di San Bartolomeo, nota almeno dal 1326. Non mancavano nemmeno realtà di tipo economico e artigianale, collegate alla presenza di un mulino e di una cucina. A Valle del villaggio in particolare in località Praia, gli spazi prativi e incolti si alternavano ai terreni ghiaiosi. Particolarmente ricca di ghiaia era l'aria di Mosilli, descritta nelle carte dell'archivio Buffa-Castellalto come situata tra il dosso del castello di San Pietro, il torrente Ceggio e il letto grande del vecchio Ceggio. Questi terreni erano addirittura attraversati da una condotta d'acqua, che poteva essere sfruttata dai contadini che lavoravano i terreni vicini.

4. Chiesa parrocchiale di Telve

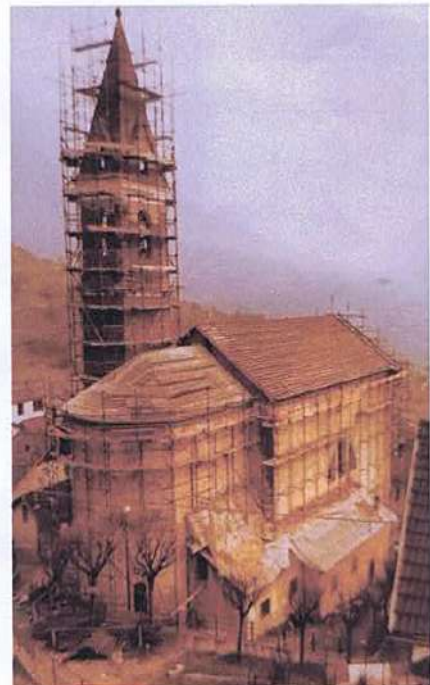


Le campane della chiesa sono state tolte per fare cannoni nel 1915

Nel 1921 sono state ridate alla Chiesa.
Suonano l'Ave Maria al mattino e alla sera
e a mezzogiorno
Suonavano anche per avvisare tutti
in caso di calamità
(grandinate, incendi e terremoti)

La Chiesa Parrocchiale venne eretta negli anni 1835/1845 e fu dedicata a San Giovanni Battista. Dopo la prima guerra mondiale (1919/1922), subì vari restauri, tra questi anche la posa delle nuove campane.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale (1948/49/50) venne restaurata dando un nuovo volto alla parte esterna realizzando una magnifica scalinata in pietra lavorata a mano e i parapetti sempre in sasso lavorati a mano, e infine vennero rifatte varie pitture. Negli anni '60 vennero collocati i nuovi banchi e rifatta tutta la pavimentazione in marmo.



5. Chiesetta di San Giovanni Battista detta del Sassetto
Telve di Sopra

secolo XIII (1348)



SITROVA NELLA PARTE ALTA DEL PAESE.
E' CHIAMATA "S. GIOVANNI DEL SASSETTO"
PERCHÉ I PELLEGRINI TORNAVANO A CASA
CON UN SASSOLINO IN RICORDO



ESTERNO DELLA CHIESETTA

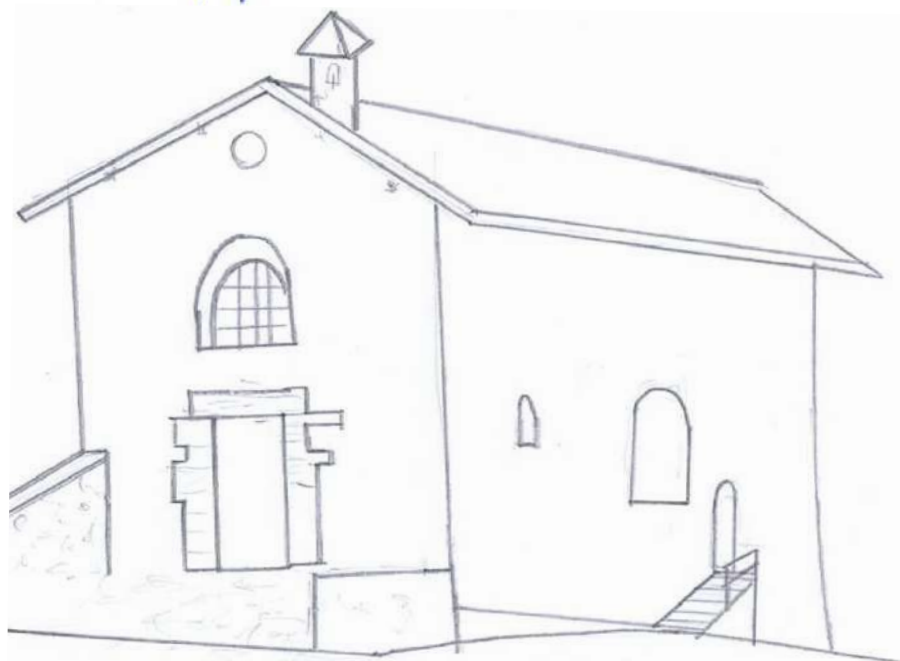
ANTICA LASTRA TOMBALE



ALTARE CON CROCIFFISSO E STATUE
DI SAN GIOVANNI E DELL'ADDOLORATA



La chiesetta del Sassetto
ha la funzione di cappella
immiteriale.



6. Resti della prima guerra mondiale

bene culturale del cuore, del quale mi impegno a prendermi cura



- RUDERE MILITARE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.
- TRINCEA CON POSTAZIONI SINGOLE PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO.
- SI TROVA A TELVE DI SOPRA SUL MONTE CIOLINO.



- RUDERE MILITARE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE
- TRINCEA MILITARE
- SI TROVA A TELVE DI SOPRA SUL MONTE CIOLINO.

Beni lontani, ma vicini nel cuore

7. Rabat

Il mio bene culturale del cuore è: Rabat.

Ho scelto Rabat perché è una città molto bella e interessante.

Rabat si trova in Marocco ed è la capitale.

Rabat (الرباط)
(Rabat significa "fortezza").



Beni lontani, ma vicini nel cuore

8. Rio de Janeiro

Rio de Janeiro è una città molto grande e piena di vita.
E a Rio de Janeiro non può mancare la statua di
Cristo redentore che è alta 38 metri. Essi può salire sulla sua
mano, e anche sulla sua testa. Rio de Janeiro è
circondato dal mare. Il mare è anche molto pulito
e chi nasce a Rio de Janeiro è chiamato carioca.
(Che significa che sei nato/a a
Rio de Janeiro)

